

**UMBRIA: I PERICOLI SULLE STRADE**

**CAMPAGNA NAZIONALE**

# Sarà una candela umana a frenare gli incidenti

di **SOFIA COLETTI**

— PERUGIA —

**UN GESTO** simbolico, una provocazione forte e dolorosa contro gli incidenti stradali per scuotere le coscienze di tutti e ricordare che «bastano un attimo, un po' di fretta o di disattenzione per provocare tragedie irreparabili e rovinarsi la vita per sempre». Nasce da questa amara consapevolezza «Accendimi di speranza», una campagna nazionale di prevenzione e di educazione civile per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'etica in strada e cercare di diminuire il numero delle vittime degli incidenti e delle stragi del sabato sera.

Il progetto parte da Perugia, perché perugino ne è l'ideatore: lo scrittore Franco Ciacci che ha vissuto personalmente la tragedia di perdere un figlio «per un banale incidente in moto, 3 anni fa» e che da allora ha deciso di reagire al dolore trasformandosi in appassionato, e spesso provocatorio, testimonial dell'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada onlus. Proprio dal suo impegno nasce il progetto «Accendimi di speranza» che ieri mattina è stato presentato a Palazzo Donini e che si terrà venerdì prossimo, alle 19 al ristorante Bigli. La location, si è detto, è stata scelta per ragioni logistiche e di sicurezza visto che farà da sfondo a una singolare pièce teatrale durante la quale un uomo si trasforma-

cessa, verrà inghiottita dal pavimento. «Vogliamo trasmettere un messaggio comprensibile — ha spiegato Ciacci insieme a Mary Mancinelli — per prevenire rischi e pericoli che possono colpire tutti, in qualsiasi momento». Attenzione, però, «non si tratta di uno spettacolo da baraccone, di uno show incosciente — ha ammonito — ma di un evento basato sulla capacità umana di sublimare l'immagine in sensazioni ed emozioni». Venerdì 11 si terrà anche una cena di solidarietà alla quale è invitato chiunque sia interessato al delicato argomento. Durante la serata verrà presentata la campagna nazionale per accre-

**PREVENZIONE**  
**«Accendimi di speranza» a Perugia: educazione civile**

scere investimenti, studi, ricerche sulla sicurezza e sulle nuove tecnologie e per agevolare l'introduzione di pratiche per migliorare la sicurezza. «Ogni anno in Italia muoiono 7mila persone sulle strade, altre 20mila riportano

danni permanenti, 300mila sono i feriti: è una guerra, con costi sociali altissimi» ha detto Ciacci. Che non ha intenzione di fermarsi. Dopo la candela vivente lancerà infatti un concorso nazionale di scultura per realizzare candele di cera. Venti, le migliori, verranno regalate ai presidenti delle regioni. «Le donerò io stesso — ha spiegato — girando l'Italia in treno e inviterò i governatori ad accenderle un anno dopo soltanto se nel loro territorio saranno diminuiti gli incidenti stradali». Altre quattro candele speciali saranno invece regala-

**IL MANIFESTO**

## L'Acì sollecita l'eliminazione dei «punti neri»

— PERUGIA —

**L'ACI** scende in campo e indica al futuro Governo le priorità su sicurezza stradale, costi dell'auto, mobilità e inquinamento. E lo fa con il «Manifesto Automobilisti 2008» che da giovedì viene distribuito in tutta Italia in 10mila esemplari ed è affisso nelle sedi de 106 Automobil Club provinciali e nelle 1.500 delegazioni Acì. Il presidente dell'associazione, Enrico Gelpi, lo ha fatto pervenire ai candidati premier per le elezioni «Consapevoli di rappresentare oltre un milione di famiglie — ha spiegato — chiediamo ai candidati premier di inserire nell'agenda dei primi 100 giorni del loro governo iniziative concrete per risolvere i problemi che continuano a pesare fortemente sulla vita dei cittadini automobilisti. Gli utenti della mobilità non vogliono più nuove promesse. Da chi guiderà il Paese si aspettano provvedimenti di svolta». Per quanto riguarda la situazione mobilità del capoluogo umbro, il presidente dell'Automobile club di Perugia, Ruggero Campi ha sottolineato come sia fondamentale che «il minimetro trovi una giusta collocazione nell'ambito delle abitudini dei perugini e non solo, con un adeguato supporto infrastrutturale, soprattutto in termini di parcheggio, in maniera tale che la mobilità diventi effettivamente intelligente e sostenibile, visto lo sviluppo che inevitabilmente la città avrà nei



**IL COSTO SOCIALE**

**7.000 MORTI**

**associazione italiana familiari e vittime della strada - onlus**

**www.vittimestrada.org**

via A. Tedeschi, 82 - 00157 Roma - tel. 06 41734624 - fax 06 233216163



**L'evento Lancio della Campagna Nazionale**

**“ACCENDIMI DI SPERANZA”**

**Con il Patrocinio della**



**Perugia 11 Aprile 2008, ore 19**

Presso sala rist. BIGI Str. Vestricciano - Perugia -

**insieme**

**per dire basta alle stragi sulle strade -**

**“Pièce teatrale” e dibattito aperto  
coordina Federica Federici giornalista televisiva  
segue cena di solidarietà**

***Sono invitati:***

***la Cittadinanza, i Rappresentanti delle Istituzioni, della Croce Rossa, della Polizia Stradale, dei Vigili Urbani, dell'associazionismo, delle discoteche, la stampa e la tv.***

***Interverrà la Presidente dell'Associazione Vittime della Strada, Pina Cassaniti Mastrojeni***

***Sarà illustrata la campagna nazionale “Accendimi di Speranza”***

***chiunque interessato potrà aderirVi***

**per info evento:** Mary Mancinelli cell: 3339669827

Coordinatore campagna nazionale AIFVS

**Per la cena solidarietà si prega prenotare per motivi organizzativi:**

**Ristorante BIGI tel 075 388160**

## ***LA PIE'CE***

Niente più di un'opera, una scultura può rappresentare al meglio la drammaticità di un evento. Niente più di un evento unico e irripetibile può destare l'attenzione della gente.

Coniugando questi elementi e per tenere accesi i riflettori sul drammatico tema delle vittime della strada, **l'11 aprile 2008**, a Perugia, presso la "sala incontri" del Ristorante "Bigi" si realizzerà un'opera unica al mondo; un uomo si trasformerà in **scultura vivente**

### ***La Scultura Vivente***

Un piano in legno che rappresenta un tratto di strada (230x130 cm.) sarà posizionato a circa 20 cm. da terra. Il piano sarà sagomato al centro e all'interno del vano, disteso sul fianco destro, si calerà Franco Ciacci, autore della scultura. L'autore indosserà una camicia e un paio di jeans che non copriranno interamente il corpo ma lasceranno nudi un braccio, una gamba ed il viso. Gli abiti saranno preventivamente ricoperti di cera mentre le parti scoperte del corpo saranno spalmate di cera liquida **in diretta di fronte al pubblico**. Al termine del lavoro gli abiti ed il corpo andranno a formare un tutt'uno che simboleggerà una candela, la prima "**candela umana**" **realizzata al mondo**.

### ***La destinazione finale della scultura***

Una scultura vivente ha una durata molto limitata; un uomo non può trasformarsi definitivamente in statua. E' un po' come le figure realizzate in sabbia o con il ghiaccio, esistono solo per un tempo effimero. L'autore non vuole questo anzi, gradirebbe che il suo lavoro durasse per sempre quale monito per chiunque lo guardi ed avesse anche un risvolto benefico. Al fine di realizzare tali attese Franco Ciacci ha pensato di procedere in questo modo; una volta attuata la parte teatrale della manifestazione, vestirà un manichino con gli abiti indossati e lo posizionerà sul cavo del piano stradale. Il manichino andrà perciò a sostituire per sempre la sua persona e la scultura prenderà così la sua forma definitiva. L'opera sarà poi venduta all'asta e il 50% del ricavato dalla vendita sarà destinato all'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada.

### ***La teatralità dell'evento***

E' fuori dubbio che l'evento racchiude in se un forte impatto teatrale ma l'obiettivo è proprio questo; trasmettere un messaggio comprensibile ed accattivante. Vogliamo però sottolineare con forza che l'avvenimento non è assolutamente uno spettacolo da baraccone, uno show incosciente, piuttosto vuol essere un richiamo, un evento basato sulla capacità umana di sublimare l'immagine in sensazioni, emozioni. Abbiamo parlato di "scultura" però, per non tradire le aspettative, ci corre l'obbligo di puntualizzare un particolare importante; la figura finale, l'uomo ricoperto di cera che viene ingoiato dall'asfalto, non sarà simile ad una "statuina da presepe" o assimilabile alla classica candela "angioletto" strenna natalizia. L'uomo interpretato è un vivente che, in pochi istanti, vede scomparire il suo essere di umano per andare ad incrementare il mondo dei più. Tale attimo è angoscioso e quando accade all'improvviso, come nel caso di incidente stradale, non da modo di prepararti e ti prende così come sei, con le tue cose, i vestiti e le scarpe che hai indossato la mattina prima di uscire di casa per l'ultima volta. Per questo motivo l'autore ha voluto ricoprire di cera gli abiti piuttosto che creare un busto artefatto; i vestiti impregnati di cera (oltre a quella cosparsa sulla pelle) devono dimostrare il concetto appena espresso, la vita che si blocca

all'improvviso. La tecnica usata ed il risultato finale potrebbero perciò non rispecchiare i canoni di bellezza che ci si aspetta da una scultura e non è certo questo l'obiettivo;

il mio vuol essere un monito, un messaggio per tutti perché tutti, nessuno escluso e in qualsiasi istante, possono essere colpiti da una tale sciagura. Franco Ciacci



**organizzazione:**

Info.pos@fastwebnet.it

Mary Mancinelli cell. 3339669827

**P.O.S.** Pair Opportunity System  
Comunicazione Marketing Etico per i Diritti Umani

(AGENZIA UMBRIA NOTIZIE)

2/

POL/ALR 06

**VITTIME DELLA STRADA: PARTIRA' DA PERUGIA LA CAMPAGNA "ACCENDIMI DI SPERANZA"**

(AUN) - Perugia, 4 apr. 08 - "Per far diminuire il numero di incidenti stradali è indispensabile diffondere tra i cittadini la cultura della prevenzione ricordando che la fretta e la disattenzione possono provocare danni, a volte, irreparabili". C'è tutta la passione e il dolore di un padre che ha perso il proprio figlio in un "banale" incidente stradale nelle parole di Franco Ciacci, testimonial dell'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada Onlus e ideatore del progetto "Accendimi di speranza" che prevede la realizzazione di una campagna nazionale con l'obiettivo di far diminuire il numero degli incidenti stradali e le stragi del sabato sera.

L'iniziativa, presentata stamani a Perugia da Franco Ciacci, dal vicedirettore del Corriere dell'Umbria, Riccardo Regi, da Mary Mancinelli, e Alviero Bigi che sostengono l'iniziativa, vuole essere un "viaggio di riflessione e sensibilizzazione" che, partendo da Perugia l'11 aprile, attraverserà tutte le regioni italiane coinvolgendo aziende impegnate con la loro opera, in investimenti, studi, ricerche sulla sicurezza e sulle nuove tecnologie e che lavorano per agevolare l'introduzione di pratiche per migliorare la sicurezza.

"Ogni anno in Italia muoiono 7 mila persone sulle strade, altre 20 mila riportano danni permanenti, 300 mila sono i feriti - ha detto Ciacci - Se riuscissimo ad abbassare questi numeri il risultato sarebbe grande. Penso a quanti come me hanno provato questo dolore e, proprio per questa ragione, ho deciso di fare qualcosa per questo problema".

Venerdì prossimo, a partire dalle ore 19, in un locale di Perugia, è in programma una pièce teatrale e una cena di solidarietà per lanciare la campagna nella quale è previsto anche un concorso per artisti che dovranno realizzare delle candele scultura.

Franco Ciacci in occasione del lancio dell'iniziativa si trasformerà in scultura vivente: "In pratica mi cospargerò di cera e diventerò una candela che, accesa, sarà inghiottita dal pavimento. Il tutto simboleggia la vita umana ingoiata dall'asfalto".

RED/IG

NNN



## "ACCENDIMI DI SPERANZA"

La mortalità causata dagli incidenti stradali è una delle più gravi emergenze che, nel nostro paese e come tutti sanno, a tutt'oggi ancora aspetta di essere affrontata seriamente. Volutamente è stato posto l'accento su "tutti sanno" perché, purtroppo, il tema in oggetto è troppo spesso considerato come elemento di ordinaria quotidianità.

I media, i politici e anche la gente comune affrontano l'argomento come se si trattasse di un qualsiasi evento naturale, ineluttabilmente voluto dal destino e impossibile da arginare. Così non è e non deve essere perché i mezzi e le potenzialità, per abbassarne la portata e la tragica scia di sangue che ne consegue, esistono e possono essere facilmente messi in atto.

Premessa:

Il progetto è denominato "Accendimi di speranza" per due semplici motivi. Il primo, più figurato, quale auspicio di un benevolo trend legato alla diminuzione delle vittime e dei feriti causati dagli incidenti della strada. Quindi una "accesa speranza" per una più rosea, futura, visione verso l'argomento. Il secondo, tangibile, perché l'intenzione è basata sulla realizzazione, da parte di alcuni artisti, di "candele" attinenti il tema "vittime della strada".

Il progetto, ideato e curato da Franco Ciacci, è dell'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada (AIFVS).

Il progetto di massima:

Come primo passo viene indetto un concorso gratuito e aperto a tutti gli artisti che vorranno parteciparvi. I concorrenti dovranno realizzare un'opera in cera, appunto una grande candela, e attraverso il loro estro, sia rappresentata la tematica concernente le vittime della strada.

Una volta ricevute tutte le opere partecipanti al concorso, presso la nostra sede, un'apposita giuria composta da emeriti esperti del settore ne selezionerà 20.

Mentre gli artisti saranno impegnati nella realizzazione delle loro opere, verrà stilato un programma di viaggio che prevedrà il raggiungimento dei 20 capoluoghi di Regione italiani. Tutto il percorso attraverso la nostra penisola sarà effettuato in treno ed avrà la durata di circa 15 giorni.

Nei 20 capoluoghi il signor Ciacci incontrerà i relativi Presidenti di Regione e ad ognuno di loro farà dono di una delle 20 "candele-opere" selezionate dalla giuria e benedette dal Santo Padre.

Assieme alla candela il Presidente di ogni regione riceverà una pergamena dove si richiederà, in nome dell'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada, il personale impegno per attivare tutte le iniziative utili al contenimento, nel proprio territorio, del numero di incidenti stradali e di vittime.

Infine, con l'ausilio dei media, organizzeremo un'asta pubblica di beneficenza dove saranno messe in vendita tutte le opere realizzate dagli artisti che hanno aderito alla nostra iniziativa. Il ricavato della vendita all'asta sarà equamente ripartito tra gli artisti e l'AIFVS (50% a testa).

Le specifiche:

- 1) I partecipanti- il concorso sarà aperto a tutti gli artisti che vorranno dare, con la loro opera, un contributo fattivo alla causa della lotta contro la mortalità sulle strade Italiane. L'iscrizione al concorso sarà completamente gratuita e gli unici oneri a carico dei partecipanti saranno quelli relativi al materiale per la realizzazione della "candela" e le spese di spedizione della medesima presso la nostra sede.
- 2) Le sculture- dovranno essere realizzate partendo da un parallelepipedo in cera (in orizzontale o in verticale) della misura di centimetri 40 x 40 x 50 con una tolleranza di circa 5 cm. per lato secondo le esigenze dell'artista. La cera usata per la realizzazione

dell'opera potrà essere vergine o riciclata, bianca o colorata e comunque sempre a discrezione di colui che pone in essere la "candela".

Tutti i lavori dovranno avere, al loro interno, uno stoppino che sporgerà dall'estremità superiore dell'opera. Nella parte bassa anteriore della scultura dovrà invece essere apposta una targhetta in ottone con su inciso il nome dell'artista e il titolo dell'opera stessa.

- 3) Le iscrizioni: chiunque voglia partecipare al concorso potrà aderire inviando i suoi dati su un apposito modulo che sarà reperibile all'interno del sito dell'AIFVS ([www.vittimestrada.org](http://www.vittimestrada.org)) o pubblicato sui giornali. L'invio del modulo potrà avvenire tramite fax o e-mail agli indirizzi e numeri telefonici della nostra Associazione. La data ultima per l'iscrizione sarà il 31 marzo 2008.

I punti di forza:

- 1) Arte e solidarietà - Ogni artista è, per sua natura, una persona sensibile e incline alla solidarietà. Di solito l'arte, sotto qualsiasi forma, rappresenta bene il dolore e la sofferenza. Questi ultimi sono i sentimenti prevalentemente provati da chi, per sua disgrazia, è rimasto colpito all'interno della sua famiglia da una tragedia stradale.

Coniugando perciò tali elementi ritengo che il connubio appena esposto può palesare, al meglio e in forma visiva, quel doloroso stato d'animo che difficilmente si può spiegare a parole.

- 2) Le Regioni - Gli enti regionali (assieme alle province ed ai comuni) devono e sono istituzionalmente coinvolti perché a loro compete l'obbligo di vigilare ed agire affinché tutte le norme utili alla riduzione degli incidenti stradali debbano e possano essere attuate sul territorio di loro competenza. Il coinvolgimento dei Presidenti di Regione nella nostra iniziativa vuole essere uno sprone e una forma di "vigilanza" dal basso attuata dalla nostra Associazione. La consegna dell'opera ai vari Presidenti dovrà simbolicamente ricordare loro che la "speranza" in un futuro meno cruento sulle strade dipende anche ed essenzialmente da loro.

- 3) La visibilità - Viviamo in un mondo povero di fantasia, d'inventiva. I media, che vivono di notizie e immagine, sono sensibili a trattare argomenti e fatti che coinvolgono l'interesse dei loro lettori/spettatori, soprattutto se avvengono sul territorio dove diffondono il proprio prodotto.

Il progetto di "Accendimi di Speranza" racchiude in sé tutti gli elementi che possono suscitare l'attenzione del mondo giornalistico ed avere di conseguenza una notevole visibilità mediatica.

- 4) Il viaggio in treno - Anche la scelta di effettuare il viaggio in treno, per portare a destinazione le opere selezionate, non cade a caso. Tutti sappiamo che una delle cause primarie dell'alto numero di incidenti stradali deriva dall'uso spropositato che si fa, nel nostro Paese, dell'automobile. I mezzi pubblici non riescono ad incontrare e a soddisfare le esigenze e le aspettative della gente e delle aziende. Tutto in Italia viaggia su gomma e su mezzi privati. La scelta di girare l'Italia in treno è determinata dalla volontà di lanciare un messaggio: il mezzo pubblico è più sicuro, più economico e sui lunghi viaggi anche il più veloce. La strada riserva troppe insidie e la scelta di un mezzo rispetto all'altro può determinare anche una scelta di sicurezza. Il traffico è la causa di migliaia di morti e di decine di migliaia d'invalidità permanenti ogni anno. Il problema non è di facile soluzione e oltre alla scarsa attenzione ed impegno dimostrati dai nostri amministratori dobbiamo altresì ammettere che anche noi cittadini facciamo troppo poco per salvare le nostre vite e per collaborare con gli amministratori. Se si usassero di più i mezzi pubblici per i nostri spostamenti (e se i mezzi pubblici funzionassero a dovere) in Italia si potrebbero più che dimezzare i morti e i feriti dovuti ad incidenti stradali.

5) La Giuria - Come ogni concorso che si rispetti, anche il nostro si avvarrà della collaborazione di esperti per la selezione delle opere da donare ai Presidenti di Regione. Faranno parte della giuria (oltre alla Presidente dell'AIFVS Sig.ra Pina Cassaniti Mastrojeni e dei giornalisti Rai Giovanna Corsetti e Giorgio Iacoboni) quattro scultori italiani di indiscusso valore.

6) Opere fuori concorso - Gli scultori che collaboreranno alla manifestazione in qualità di giurati, realizzeranno essi stessi delle sculture (ovviamente fuori concorso) che avranno una finalità particolare; saranno donate alle più alte cariche dello Stato (Presidente della Repubblica, della Camera e del Senato) e a S. Santità Benedetto XVI.

7)

- **La data ultima per l'iscrizione sarà il 30 aprile 2008.**